

Estratto dalla

Rivista
Italiana
di
Onomastica

vol. VIII (2002), n° 1



SOCIETÀ EDITRICE ROMANA

Il nome degli Svedesi e la sua storia in italiano*

Wolfgang Schweickard

ABSTRACT. (The name of the Swedes and its history in the Italian language) *The name of the Swedes is attested in Italian since about 1363. The essay reconstructs the appearance of the first types following the model of the Latin Suethi, while the palatalisation of the variant svezi is due to the influence of the toponym Svezia, which in its turn goes back to analogous models in medieval Latin. In 1550 the variant svetense is attested and a little later the ethnics of the modern type appear, up to svedesi, derived from the bases sveti, svedi and svechi by means of addition of a suffix. The essay also presents onomasiologic aspects of Swedish offering an idea of the spreading of certain Swedish products and ideations in Europe. In an analogous way, the historical development in Italian of the toponym Svezia is reconstructed, up to the syntagms where it appears.*

1. La base germanica dell'etnico (‘*Svēar*’)

La prima attestazione del nome del popolo degli svedesi¹ compare in forma latinizzata (*Suionēs*) nella *Germania* di Tacito (100ca. d. Cr.) come denominazione generica dei germani scandinavi:

«Suionum hinc civitates, ipso in Oceano, praeter viros arimaque classibus valent» (Germ. 44,2),²

Il tipo ‘*Suionēs*’ potrebbe nascondersi anche dietro il pliniano *Hilleuionum*³ gente che non è attestato altrove. Forse è legittimo congetturare con Grienberger⁴ la lezione *illa Suionum gente*.⁵

* Il saggio anticipa la voce *Svezia* del *Deonomasticon Italicum (DI)*. *Dizionario storico dei derivati da nomi geografici e da nomi di persona*, diretto dall'Autore. Per questo motivo la direzione di RION ha ritenuto opportuno mantenere sostanzialmente le norme redazionali del *DI*, anziché adattare il testo a quelle della rivista.

¹ Per l'etnogenesi degli svedesi cfr. RübekilSuebica 1992, 75ss.; Andersson, HSK XI, 1699ss.; Dahlbäck, LexMA 7, 1626ss.; Bouïard, ViaggiStoria 93ss. – Ringrazio Jan Reinhardt (Jena) per il suo aiuto nella documentazione delle attestazioni latino medievali.

² Cfr. Georges 2, 2916; Bischoff/Möller 935; Schönfeld 217. – Nel *Chronicon* di Arnolfo Bergense si trova la variante *Sueones* (1145ca., MGHScriptores 6, 570).

³ Con la variante *Illeuionum* nel cod. R (cfr. PlinioMayhoff 1, 345).

⁴ Grienberger, ZfdA 152.

⁵ Per la discussione filologica cfr. RübekilSuebica 146s.

«mons Saevo ibi, immensus nec Ripaeis iugis minor, inmanem ad Cimbrium usque promunturium efficit sinum, qui Codanus vocatur, refertus insulis, quarum clarissima est Scatinavia, incopertae magnitudinis, portionem tantum eius, quod notum sit, Hilleuionum gente quinquentis incolente pagis» (Nat. hist. 4,96).

Altre forme antiche dell'etnico sono sved. a. *Svëar*, island. a. *Svtar* e ingl. a. *Swëon*. Nel *De origine actibusque Getarum* di Giordano (550ca.) si legge la variante *Suehans* (< **Sweans*)⁶ che si riferisce ad un popolo scandinavo. L'etimologia remota conduce alla base germ. **suē* 'proprio; appartenente' (cfr. got. *swē-s*, a. a. ted. *swās*).⁷

2. Composti toponimici antichi (†*Svëa*⁻¹ + sostantivo)

Nel nordico antico viene formato il toponimo *Svipjóð* ('svedesi + popolo'),⁸ nell'inglese antico *Swéopéod*, *Swápéod* (OED). Il toponimo svedese moderno *Sverige* è costituito dalle componenti *Svear* e *rike* ('svedesi + regno'), come anche l'ingl. a. *Swéortce*, *Swiortce* e il nord. a. *Sviartki*.⁹ Nell'alto tedesco medievale è attestata la variante *Sveonland* ('svedesi + paese'),¹⁰ nell'inglese antico *Swéolande* (OED).

3. Varianti dell'etnico con tema dentale nel latino tardo e medievale (†*Suet*⁻¹)

Nel latino tardo compaiono varianti dell'etnico che presentano un elemento dentale nel tema. La forma *Suethi* è attestata nel sec. VI in Fortunato,¹¹ nel 1080 si trova il genitivo plurale *Suetonum* in Gregorio VII,¹² poi si ha di nuovo *Suethi* in Arnolfo Bergense (1145ca.),¹³ e nel sec. XII Stefano Torn-

⁶ Col suffisso plurale gotico *-ans*.

⁷ Cfr. Much, RGA 4,149; Wessén 1948, 21 e n. 3; Schönfeld 217; Rübekil/Suebica 148; Haubrichs in corso di stampa 2.7.2.

⁸ Much, RGA 4,148; Wessén 1948, 21; Mastrelli, RLMC 11,206; Rübekil/Suebica 149.

⁹ Andersson, HSK XI/2,1700.

¹⁰ Bischoff/Möller 935.

¹¹ Deroy/Mulon 460.

¹² MGHEpistolae 4/2/2,530.

¹³ MGHScriptores 6,759.

cense impiega il genitivo plurale *Suecorum* (/t/ > /k/).¹⁴ Dalla base /svet-/ con le varianti /svæk-/ e /sved-/ derivano anche gli etnici ted. *Schwede*¹⁵ m. e *schwedisch*,¹⁶ fr. *suédois*¹⁷ agg. e m., ingl. *Swede* e *Swedish*,¹⁸ it. *svedese* ecc.

4. Il toponimo †*Svetia*¹ nel latino medievale

Il toponimo †*Svetia*¹ è attestato a partire dal sec. XII in fonti latino medievali: *Suedia* (1145ca., Arnolfo Bergense, MGHScriptores 6,608), *Suecia* (ante 1247, Roderico Ximeno Rada, CILF-1), *Suetia* (1320ca., Sanudo Vecchio, MappaeMundi Miller 2,133). Tali voci sono derivate mediante il suffisso toponimico *-ia*¹⁹ dalle rispettive varianti dell'etnico (/svet-/ , /svæk-/ e /sved-/).

5. Lo sviluppo del nome degli svedesi in italiano²⁰

5.1. Il tipo †*sveoni*¹

L'etnico †*sveoni*¹ compare nella *Carta marina* di Olofo Magno²¹ e nel volgareggiamento della sua *Historia de gentibus septentrionalibus*²² come anche

¹⁴ CILF-1. – Forse la dentale tematica trae origine dai summenzionati composti del tipo *Swéopéod* (cfr. Much, RGA 4,149; OED).

¹⁵ Dal 1567, Franck Weltbuch LIX r: «Nun Gothia ligt zwischen Daciam und Norwegen, also, das die Gotthi, die Schweden und Reussen genannt werden».

¹⁶ Alto ted. mediev. *swedessch* agg. (Hornbruch/Deon 389), poi *suuedisch* (1539, Olofo Magno Collijn A.IV r) e infine *schwedisch* (dal 1647, Olearius/Reyse, Grimm 15,2387). Nei testi antichi anche con funzione di sostantivo: *Schwedische* m.pl. 'svedesi' (1647, Olearius/Reyse, Grimm 15,2387).

¹⁷ Dal 1620ca., TLF 15,1056.

¹⁸ Dal 1636, OED.

¹⁹ Cfr. Schweickard/Deon 89 e 128.

²⁰ Le varianti grafiche *sue-* e *sve-* delle antiche stampe italiane, a cui non corrisponde nessuna omogenea differenziazione fonica reale, vengono di seguito uniformate in *sve-* (la pronuncia italiana è di solito monosillabica; per alcune eccezioni e casi dubbi cfr. Mastrelli, RLMC 11,183 ss.).

²¹ «Li mercadanti di moscoviti tiranti le navicelle loro fra i Laghi per li paesi de Sveoni, piu liberamente che li Sveoni per li campi di quelli siano permessi passare» (1539, Olofo Magno Genti A.IV r). – I contatti diretti tra l'Italia e la Scandinavia si erano intensificati a partire dal sec. XIV man mano che si sviluppavano i rapporti commerciali (cfr. DeAnna, MiscStoriaEsplorazioni 15).

²² «Sono in oltre, ne' liri de gli Ostrogothi, e de li Sveoni, alcuni sassi grandissimi [...]» (1565, Olofo Magno HistVolg 34 v).

nel volgarizzamento di Bernardo Davanzati della *Germania* di Tacito.²³ L'incerto *Hilleuionum* pliniano viene omissso dal Landino nella sua traduzione del 1476 della *Naturalis historia*,²⁴ mentre il Domenichi traduce il passaggio accuratamente:

«[...] pieno d'isole, fra lequali la più famosa è Scandinavia, d'incognita grandezza. La portione solamente di quel tanto, ch'è noto, è habitata da' popoli Hilleuioni» (1562, PlinioVolgDomenichi 107).

5.2. I tipi «sveti», «svedi», «svechi» e «svezi»

Gli etnici it. «sveti», «svedi» e «svechi» stanno in correlazione con le forme antecedenti latino medievali *Suetbi* / *Suetia*, *Sueci* / *Suecia* e *Suedia* che presentano le stesse alternanze tematiche. La variante palatalizzata *svezi* ha subito l'influenza del toponimo *Svezia*²⁵ che a sua volta trae origine dal lat. mediev. «*Suetia*» il cui nesso /-tj-/ si era palatalizzato in /-tsj-/ già in epoca medievale. I tipi «sveti», «svedi», «svechi» e «svezi» sono presenti in italiano dal sec. XIV al XIX (per la documentazione cfr. anche Mastrelli, RLMC 11, 181 ss.):

svezi m.pl. 'svedesi' (1363ca., VillaniMPorta 1,431;²⁶ 1555ca., GiambullariStoria 2,87; 1734, GoldoniOrtolani 9,85), *sueci* (1555ca., GiambullariStoria 2,229; 1565, OlaoMagnoHistVolg 60 v; 1587, TassoOpereMaier 2,799; 1597, TolomeoVolgCernoti 2,68 v), *svechi* (1595, BoteroRelationi 451; 1611, BoteroGioda 3,190; 1664, SegneriOpere 2,638; 1797, AlfieriRenier 256), *suedi* (1555ca., GiambullariStoria 1,36; 1565, OlaoMagnoHistVolg 32 v; 1567, SansovinoGoverno 109; 1582, D'AnaniaFabrica 169; 1597, TolomeoVolgCernoti 2,70 r; 1601, OrbiniSlavi 132; 1646, NicolosiHilgers 168), *svetij* (1583, Guagnino, NavigazioniRamusioAgg2 5 r: «suuetij»), *sueci* (1583, Guagnino, ib. 33 r «suueci»), *svezzi* (1595, BoteroRelationi 230), *svechi* (1611, BoteroGioda 3,183), *sveco* m. (1669, CiroPers, LiricoCroce 374).

²³ «In su l' proprio oceano sono le città de' Svioni, oltre a molti uomini e armi, possenti anco in mare» (1600ca., TacitoVolg, DavanzatiBindi 2,238). – Di tanto in tanto l'etnico antico si ritrova come reminiscenza storica in fonti moderne: *sveoni* (1849, EncPop 11,1296; 1937, EncIt 33,51), *svear* (1937, EncIt 33,51), *svei* (1945, Landberg, DeAnnaFennicismi 71 n. 62).

²⁴ PlinioVolgLandino IV,xiv.

²⁵ Attestata a partire dal 1348ca. (VillaniGPorta 1,9).

²⁶ «Radagasio re de' Gotti, Svezi e Vandali».

sveco agg. 'relativo alla Svezia; relativo agli svedesi' (1565, OlaoMagnoHistVolg 115 r; 1587, TassoOpereMaier 2,772; 1601, Dolfi, GDLI; 1707, FilicaiaPoesie 290; 1753, OttieriIstGuerre 3,271; 1797, AlfieriRenier 238; 1750ca., Muratori, GDLI; 1755, OttieriIstGuerre 5,42; 1764, BarettiOpere 3,309; 1774, CassolaG, GDLI; 1802, CastiPedroia 2,650).

In epoca moderna la radice *svec-* /*svek-*/ si usa solo in composti dotti del tipo *svecofono* agg. 'che parla svedese' (1994, DeAnnaFennicismi 96) o *svecomane* m. 'chi vuole l'assoluta prevalenza dell'elemento svedese' (1940, GDE₁Suppl 714).²⁷

5.3. Il tipo «svetico»

Nel sec. XVI è attestata la variante *svetico* agg. 'della Svezia' (1539, OlaoMagnoGenti A IV v;²⁸ 1555ca., GiambullariStoria 2,227; 1565, OlaoMagnoHistVolg 115 v e 218 r) ossia *svetici* m.pl. 'svedesi' (1565, OlaoMagnoHistVolg 33 r e 62 v).²⁹ Il modello si può vedere nel lat. mediev. *Sueticus*, attestato nel 1145ca. nel *Chronicon* di Arnolfo Bergense (CILF-1).

5.4. I tipi «svetense», «svetese», «svedese»

5.4.1. Sviluppo storico

L'etnico moderno «svedese» entra in concorrenza col tipo «svezi» a partire dal sec. XVI e si impone definitivamente nel sec. XIX (cfr. Mastrelli, RLMC 11, 196 e 207). Le varianti storiche richiedono spiegazioni diverse.

Nei *Commentari sulla Moscovia e sulla Russia* di Sigismondo Herberstein (Sigmund von Herberstein) del 1550 si trovano le forme *svetensi* (NavigazioniRamusio 2,139 v),³⁰ *svetensii* (ib. 179 v) e *svetensi* (ib. 156 r).

²⁷ Cfr. SchweickardDeon 156ss.

²⁸ «spesso accade li moscoviti simulare il raconciare delle sue navi, & in questo mezzo attendono e guatano le opportunita del regno Svetico».

²⁹ Altre attestazioni ricorrono in fonti dizionaristiche, cfr. *terra svecica* f. (1749, Chambers 8,347) e *sveccio* agg. (1927, Garollo 3,4292).

³⁰ La grafia esatta della stampa è *Suuetensi*.

Dato che si tratta della traduzione dell'originale latino del 1549 (*Rerum Moscoviticarum commentarii*), tali forme sono ovviamente foggiate sul lat. mediev. *«Suetensis»*.

Le varianti *«svetesi»*, *«svezesi»* e *«svedesi»* sono invece di formazione italiana, cioè derivate mediante il suffisso *-ese* dalle basi *«sveti»*, *«svezi»* e *«svedi»*, le cui radici presentano esattamente le stesse alternanze. È poco probabile, per non dire impossibile, che si tratti di prestiti dal fr. *«suedois»*, ipotesi formulata tra l'altro dal GDLI sotto le voci *«svedese»*³¹ e *«svezese»*³². Tale spiegazione etimologica è da escludere definitivamente per i tipi *«svetensi»*, *«svetesi»* e *«svezesi»*, e non si deve nemmeno supporre un'origine francese per la variante *«svedese»*, dal momento che anche la radice *«sved-»* è attestata già in epoca medievale³³ e la sua diffusione in italiano è di ben 40 anni anteriore alla prima attestazione del fr. *«suedois»*³⁴ *«svedi»* (1555ca., GiambullariStoria 1,36), *«Sveda»* (1565, Barberino, ScopritoriLuzzanaCaraci 1,709), *«svedese»* (dal 1578, Possevino, DeAnnaFennicismi 35).³⁵ – La documentazione nel particolare:

«svedese» agg. 'relativo alla Svezia; relativo agli svedesi' (dal 1578, Possevino, DeAnnaFennicismi 35;³⁶ 1671, ViminaBerchet 26; 1765ca., CaffèFrancioni/Romagnoli 65; 1787, HervásIdea 21,33; 1791, PetriniGabinetto 1,219; 1813, LeopardiFlora 2,997; 1891, RandaccioStoria 2,26; 1928, CardarelliRaimondi 794; 2001, Zing), *«svezese»* (1642, ZilioliHistorie 1,222; 1658, Oleario, ViaggiMoscovia 28; 1665, Sagredo, GDLI; 1664, SegneriOpere 2,647; 1674, MagalottiMoretti 231; 1698ca., NegriGargioli 16; 1728, OttieriIstGuerre 1,441; 1739, AlgarottiSpaggiari 56; 1755, OttieriIstGuerre 5,43; 1765, DizCittadino 2,163; 1803ca., AlfieriDossena 100; 1812, BuffonStoria 5,198; 1849, EncPop 11,1295), *«svetese»* (1661, MolinoA, GD-

LI; 1679ca., Siri, GDLI), *«svedese»* (1662ca., BrusoniStassi 55), *«svezese»* (1791, BiffiSuperbia 49).

«svetesi» m.pl. 'abitanti, nativi della Svezia' (1619, DellaValleGaeta/Lockhart 1,308), *«svedesi»* (dal 1633, Gondi, Mastrelli,RLMC 11,196; 1644ca., ArmanniFerraro 18; 1658, Brusoni, TrattatistiRaimondi 872; 1734, GoldoniOrtolani 9,85; 1742, GiannoneBertelli/Ricuperati 958; 1756, PortalupiLomellina 121; 1782, GalantiItalia 1,312; 1812, BuffonStoria 5,195; 1891, RandaccioStoria 2,26; 1993, Arbasino, GDLI; 2001, Zing), *«svezesi»* (1637, Zeno/Contarini, GDLI; 1791, BiffiSuperbia 49; 1793, DolfinD, GDLI), *«svezesi»* (1642, ZilioliHistorie 1,5; 1658, Oleario, ViaggiMoscovia 30; 1667, MagalottiKnowles,StSecent 20,158; 1674, Siri, GDLI; 1679, SegneriOpere 2,197; 1691, NegriF, BibliotecaZani 1,35; 1698ca., NegriGargioli 8; 1714, BattagliniStoria 2,226; 1718, MadrisioViaggi 2,195; 1728, OttieriIstGuerre 1,196; 1739, AlgarottiOpereMilano 3,17; 1751, MuratoriAntichità 3,193; 1755, OttieriIstGuerrè 5,42; 1764, BarettiOpere 4,11; 1776, GemelliSardegna 2,182; 1786, OrianiMandrino 83; 1816, LeopardiFlora 5,12; 1849, EncPop 11,1294), *«svecesi»* (1738, ErizzoN₂, GDLI). – *«svezese»* m. 'insieme della popolazione degli svedesi' (1690, CornerFederico, GDLI).

Sint.: *«lingua svedese»* f. 'lingua della Svezia, appartenente al gruppo germanico settentrionale' (dal 1578, Possevino, DeAnnaFennicismi 35; 1756, FinettiTrattato XXI; 1764, BarettiOpere 3,404; 1784, HervásCatalogo 168; 1821, LeopardiFlora 3,876; 1854, ParlatoreViaggio 1,184; 1907ca., Carducci, GDLI; 2002, EncZanichelli s.v. *«Carpelan»*, *«lingua svezese»* (1698ca., NegriGargioli 120; 1849, EncPop 11,1300; 1855, SulzerOrigine 218). – Agg. sost.: *«svezese»* m. 'id.' (1698ca., NegriGargioli 31; 1855, SulzerOrigine 30), *«svedese»* (dal 1784, HervásCatalogo 168; 1805, CaronniBono 101; 1824, AdelungProspetto 54; 1833, BalbiBilancia 150; 1854, ParlatoreViaggio 1,250; 1911, PirandelloMacchia/Costanzo 1,617; 2001, Zing).

Inoltre si sono formati sulla base di *«svedese»* i seguenti derivati: *«svedesina»* f. '(vezz.) svedese' (1955, Arbasino, GDLI); *«svedesismi»* m.pl. '(ling.) elementi linguistici peculiari dello svedese' (1994, DeAnnaFennicismi 63) e *«svedesizzare»* v.tr. 'influenzare fortemente qualcuno condizionandone i gusti con abitudini, costumi e mode di derivazione svedese' (1962, CalvinoPietra 80).

5.4.2. Aspetti onomasiologici

Dal punto di vista onomasiologico la documentazione di *«svedese»* può anche servire a dare un'idea della diffusione di certi prodotti e ideazioni svedesi in Europa. Si possono distinguere le seguenti categorie:

³¹ «Dal ted. *«Schwedisch»* per tramite del fr. *«suedois»* (nel sec. XVI), deriv. da *«Suedè»* 'Svezia' (GDLI 20,599).

³² «Dal fr. *«suedois»*, con affricazione o palatalizzazione della dentale intervocalica» (GDLI 20,619).

³³ Nel *«Chronicon»* di Arnolfo Bergense del 1145ca. si trova la forma *«Suedia»* (MGH Scriptores 6,608).

³⁴ Il fr. *«suedois»* è attestato per la prima volta nel 1620ca. come sostantivo e nel 1636 come aggettivo. Per casi sporadici di influssi diretti cfr. Mastrelli,RLMC 11,196.

³⁵ Date le circostanze non è neanche sensato il trattamento separato delle varianti *«svedese»* e *«svezese»* nel GDLI.

³⁶ «Or in tutti quei Regni son tre diversi idiomi, o lingue, le quali si usano: la svedese, la quale si usa in tutte le sue provincie, e nella Gothia, Norvegia, e Dania [...]».

a) prodotti industriali

ferro svedese m. 'tipo di ferro proveniente dalla Svezia' (1662ca., Brusoni-Stassi 45; 1863, Cavour, GDLI; 1940, GDE₁ Suppl 754).³⁷

fiammiferi di sicurezza svedesi m.pl. 'fiammiferi con capocchia contenente clorato di potassio o altro ossidante, che si accende soltanto se sfregato su una superficie ricoperta di fosforo rosso o altre sostanze combustibili miscelate a un abrasivo' (1892, Garollo 1,1271), *fiammiferi svedesi* (dal 1927, Garollo 3,4306; 1952, PratiProntuario; 1968, GDLI; 2001, Zing). – Agg. sost.: *svedesi* m.pl. 'id.' (dal 1966, Pirelli, Vaccaro; 2001, Zing).³⁸

b) tradizioni culinarie

svedese f. '(gastron.) torta costituita da una base di pasta di farina, zucchero, uova e, talvolta, anche mandorle e da una guarnizione di marmellata calda; pasta genovese' (1854, VialardiTrattato 533ss.: «svedese al maraschino», «svedese di pasta genovese», «svedese al curasò»).

Loc.: *alla svezese* '(cuc.) alla maniera degli svedesi (con riferimento al modo particolare di preparare le pietanze)' (1832, AgnolettiManuale 1,197: «pollastri alla svedese»; ib. 3,59: «gäuffres alla svedese»).

c) mobili e arredi

svedese agg. 'con riferimento a uno stile di mobili prodotti in Svezia, soprattutto negli anni Cinquanta e Sessanta, che privilegia la semplicità delle linee, le praticità e la robustezza dei materiali' (1962, GinzburgGarboli 1,1055: «scaffali svedesi»; 1962, CalvinoPietra 80: «Si direbbe che il mobilio svedese che per anni ha contraddistinto l'arredamento dei nostri appartamenti prima di diventare d'uso generale, ci abbia lentamente svedesizzato»; 1967, Moravia, GDLI: «mobili di tipo svedese»). – Sint.: *stile svedese* 'stile d'arredamento in voga spec. negli anni Cinquanta e Sessanta, caratterizzato da mobili semplici e lineari realizzati spec. in tek e metallo' (2000, GDU).

Già nel sec. XVIII si ha la loc. *alla svedese* con il significato 'che ha uno stile, una linea ampiamente diffusa in Svezia' con riferimento ad un particola-

re tipo di orologi (1787, CornoldiCaminerDeMichelis 57: «[orologi] alla svedese»).

d) esercizio fisico.

cassone svedese m. 'attrezzo ginnico usato per esercizi di volteggio, composto da più elementi sovrapposti a forma di tronco di piramide' (2001, GDU s.v. *plinto*).

ginnastica svedese f. 'uno dei metodi di educazione ed esercizio fisico fondato su basi anatomiche e fisiologiche, dal quale derivano tutti i sistemi di ginnastica scientifica' (dal 1891, DeAmicis, LIZ; 1895, Garollo 2,3147; 1942, Savinio, GDLI 6,785; 1942, Panzini; 1972ca., Flaiano, GDLI; 2001, Zing).³⁹

metodo svedese 'tecnica di ginnastica basata su esercizi a corpo libero o sull'uso di attrezzi leggeri' (2000, GDU).

quadro svedese m. 'attrezzo ginnico per esercizi di traslocazione, formato da montanti paralleli e da correnti orizzontali, anch'essi paralleli, che si intersecano formando una grande scacchiera' (dal 1959, DizEncIt 10,13; 2001, Zing).

scala svedese f. 'attrezzo ginnico simile a una scala a pioli, che può essere verticale per eseguire esercizi di salita o discesa, oppure orizzontale per eseguire esercizi di traslazione e rotazione con le braccia' (dal 1983, Zing s.v. *scala*; 2001, ib.).

spalliera svedese f. 'tipo di spalliera, usato spec. nella ginnastica svedese' (dal 1960, DizEncIt 11,525; 1962, Bassani, GDLI; 1988, Jacomuzzi, GDLI; 2001, Zing).

Altri sintagmi con *svedese*:

corona svedese f. '(numism.) moneta coniata in Svezia' (dal 1970, Zing s.v. *corona*; 2001, ib.). – *guanti svedesi* m.pl. 'guanti scamosciati' (1936, MeanoModa 374). – *miglia svezze* f.pl. 'misura di lunghezza' (1698ca., NegriGargioli 8; 1803ca., AlfieriDossena 99). – *pannolino svedese* m. 'per neonati, di cellulosa in fiocco rivestita di morbido tessuto, dotato di grande capacità di assorbimento' (dal 1970, Zing; 2000, GDLI; 2001, Zing). – *pecore svezze* f.pl. 'razza di pecore' (1765, DizCittadino 2,21). – *randa svedese* f. '(mar.) piccola randa da tempesta non inferita sul boma' (2001, Zing). – [*influenza*] *svedese* f. 'denominazione di un'influenza (secondo il presunto

³⁷ Cfr. ted. *schwedisches Eisen* (1795ca., Jacobsson, Grimm 15,2387), *schwedischer Stahl* (1795ca., Jacobsson, ib.).

³⁸ Cfr. bol. *z v e d i z* m.pl. 'id.' (MenariniTizio 40). – Ted. *schwedische Zündhölzchen* n.pl. 'id.' (1892ca., Karmarsch/Heeren, Grimm 15,2388), fr. *suédoises* f.pl. 'id.' (dal 1904, TLF 15,1057), *allumettes suédoises* (dal 1936, TLF 15,1057).

³⁹ Cfr. ted. *Schwedische Gymnastik* (dal 1890, Meyer 14,717), ingl. *Swedish gymnastics* (dal 1890, OED), fr. *gymnastique suédoise* (dal 1937, TLF 15,1057).

centro di irradiazione)' (1951, Menarini, LN 15,28). – *trifoglio svedese* 'pianta del genere trifoglio (*Trifolium hybridum*) diffusa nelle regioni a clima freddo, con fiori di colore rosa pallido' (2000, GDU).⁴⁰

6. Lo sviluppo storico del toponimo in italiano

6.1. Il tipo *Sveonia*

L'hapax *Sveonia* si trova nella sopraccitata *Carta marina* di Olao Magno: «Le insegne del re di Svecia, ovvero di Sveonia in tre corone» (1539, Olao Magno Genti B I r).

6.2. Il tipo *Svezia*

6.2.1. Sviluppo storico

La forma usuale del toponimo in italiano moderno è *Svezia*. Le alternanze foniche e grafiche corrispondono a quelle degli etnici:

Svezia (1300ca., BartAnglico VolgBelcalzer, Ghinassi, SFI 23,51; 1367ca., FazioUberti Corsi 1,287;⁴¹ 1539, Olao Magno Genti a V v; 1554, Bandello-Flora 2,601; 1592, Tasso Opere Maier 5,330; 1597, Tolomeo Volg Cernoti 2,68 v; 1614, Pantera Armata 327; 1682, Tavernier Viaggi 2,6), *Svetia* (1338ca., FazioUberti, Canzoniere Mignani 108; 1459ca., Fra Mauro, Zurla Mappamondo 27; 1512, Lamento Negro ponte, Repertorio Quondam 4,116; 1528, Bordone Libro 5 r; 1548, Tolomeo Volg Mattiolo 8 v; 1561, Thévet Historia 81; 1573, Ricci Saporì 51; 1575, Cecchi G, Eichenbichler, ASI 151,478; 1576, Porcacchi Sole 10; 1589, Garzoni Bronzini 1,423; 1595, Botero Relationi Univ 279; 1619, Della Valle Gaeta/Lockhart 1,308; 1646, Angeloni Terni 150; 1671, Vimina Polonia 37; 1672, Marmora Corfù 453), *Svezia* (dal 1348ca., Villani G Porta 1,9; 1367ca., FazioUberti Corsi 1,31; 1385ca., Giov Fior Esposito 268; 1431ca., Andr Barberino Del Prete 1,80; 1446, Doc Melis 204; 1555ca., Giambullari Storia 2,227; 1559, Giovo P, Ramusio Milanese 3,680; 1561, Citolini Tipocosmia 81; 1565, Olao-

Magno Hist Volg 85 r; 1642, Zilioli Historie 1,4; 1658, Oleario, Viaggi Moscovia 78; 1671, Vimina Berchet 11; 1678, Fantoni Castrucci Avignone 1,254; 1691, Negri F, Biblioteca Zani 1,30; 1707, Filicaia Poesie 281; 1718, Madrisio Viaggi 2,69; 1718ca., Soderini, Noto, Ar Ven 125,152; 1739, Algarotti Opere Milano 3,12; 1747, Bertera Méthode 617; 1755, Ottier Ist-Guerre 5,42; 1765, Genovesi, Scrittori Econ Mod 8,194; 1791, Biffi Superbia 49; 1803, Geografia Univ 2/1,115; 1927, Garollo 3,4307; 2001, Enc-Zanichelli), *Sveza* (1492ca., Dei Barducci 139), *Svezia* (1551, Giovo Domenichi 1,515; 1611, Botero Giuda 3,153), *Svetia* (1574, Herberstein, Navigazioni Ramusio 2,180 v; 1583, Guagnino, Navigazioni Ramusio Agg 2 5 r), *Svedia* (1595, Botero Relationi Univ 92), *Svezia*⁴² (1728ca., Vico Battistini 1,41; 1750, Diz Scient 9,603; 1764, Baretto Opere 4,47; 1786, Oriani-Mandrino 84; 1813, Buffon Storia 11,100; 1823, Leopardi Flora 4,324; 1862, Tommaseo Esilio 3,276).

6.2.2. Sintagmi

Come nel caso delle attestazioni riportate sotto 5.4.2., i sintagmi in cui compare il toponimo *Svezia* danno un'idea del ruolo che certi prodotti svedesi giocano in Italia. Sono da menzionare a questo proposito soprattutto i *guanti di Svezia* 'guanti scamosciati' (1885, Serao Pancrazi 2,445; 1936, Meano Moda 374)⁴³ con la variante più frequente *guanti Suede* (dal 1905, Panzini 1 469; 1960, Diz Enc It 11,807; 2000, GDU)⁴⁴ e le forme ellittiche *suède m.pl.* (dal 1936, Meano Moda 374; 2000, GDU) ossia *suèdes* (1983, Messina Diz Neol: «un paio di suèdes») e *suède m.* 'pelle di guanto scamosciato' (dal 1960, Diz Enc It 11,807; 1966, Vogue Italia, Rüfer Gallizismen 259: «cintura e berretto di suède rosso»; 2000, GDU).

6.3. Il tipo 'Sveda'

Le varianti secentesche *Svezza* (1532ca., Berni Orlando 2,32) e *Sveda* (1565, Barberino, Scopritori Luzzana Caraci 1,709) sono derivati zero, formati sulla base dell'etnico.

⁴² Cfr. Rohlf's Grammatik § 187.

⁴³ Cfr. inoltre *muschio di Svezia m.* 'sorta di muschio che si riproduce in Svezia, lecanora' (1927, Garollo 2 3,4309).

⁴⁴ Si tratta di prestiti dal fr. *gants de suède m.pl.* 'id.' (dal 1840, TLF 15,1056).

⁴⁰ Cfr. fr. (Malmédy) *suède trèfle hybride* (1922ca., FEW 17,61).

⁴¹ Cfr. De Anna Sole 53; Heitmann Spiegelungen 166s.

6.4. Altre lingue

Le lingue romanze presentano forme analoghe del toponimo: spagn. *Suecia*, port. *Suécia*, fr. *Suède*, rum. *Suedia*. La forma tedesca del toponimo, *Schweden*,⁴⁵ si è invece sviluppato per ellissi sulla base di sintagmi del tipo *Sweden-Land* < 'der Schweden (genitivo!) Land', cioè 'il paese degli svedesi' (1417, Diefenbach 354).⁴⁶ L'ingl. *Sweden* è di formazione analoga (cfr. OED).

7. Riepilogo

Il nome degli svedesi è attestato in italiano a partire dal 1363ca. Per primo compare il tipo 'sveti', 'svedi', 'svechi' che continua il modello del lat. *Suethi*. La palatalizzazione della variante *svezi* è dovuta all'influsso del toponimo *Svezia*, che a sua volta risale a modelli analoghi del latino medievale. Nel 1550 è attestata la variante latinizzante *svetense*, e poco dopo compaiono gli etnici di tipo moderno 'svetesi', 'svezesi' e infine 'svedesi', che sono derivate mediante innesto suffissale dalle basi 'sveti', 'svedi' e 'svechi'.

Bibliografia

La bibliografia è selettiva. Per le sigle assenti al seguente elenco si veda il Supplemento bibliografico del DI (accessibile in internet all'indirizzo www.phil.uni-sb.de/FR/Romanistik/schweickard/).

Dizionari e corpora

Bischoff/Möller = Bischoff, H. Th. / Möller, J. H., *Vergleichendes Wörterbuch der alten, mittleren und neuen Geographie*, Gotha, 1829.

CILF-1 = *Thesaurus formarum totius Latinitatis. Cetedoc Index of Latin Forms*, Lovanio, 1998 (CD-ROM).

⁴⁵ *Sweden* (1483, UlrichRichental, Grimm 15,2385), *Sueden* (1539, OlaoMagnoCollijn B II r: «in Sueden und Goettenreich»), *Schweden* (dal 1567, FranckWeltbuch LX r).

⁴⁶ *Sueden Landt* nel 1539 in OlaoMagnoCollijn A IV r. – La variante ted. *Suedien* (1544, MünsterCosmographia 34) è invece un adattamento del lat. mediev. *Suedia*.

Deroy/Mulon = Deroy, L. / Mulon, M., *Dictionnaire de noms de lieux*, Paris, 1992.

DI = Schweickard, W., *Deonomasticon Italicum. Dizionario storico dei derivati da nomi geografici e da nomi di persona*, vol. 1: *Derivati da nomi geografici. Parte prima: A-E*, Tübingen, 2002.

Diefenbach = Diefenbach, L., *Novum glossarium latino-germanicum mediae et infimae aetatis. Beiträge zur wissenschaftlichen Kunde der neulateinischen und der germanischen Sprachen*, Frankfurt, 1867 (1857; ristampa Aalen, 1997).

GDLI = Battaglia, S., *Grande dizionario della lingua italiana*, Torino, 1961ss.
GDU = De Mauro, T., *Grande dizionario italiano dell'uso*, 6 voll., Torino, 1999/2000.

Grimm = Grimm, J. / Grimm, W., *Deutsches Wörterbuch*, 33 voll., Leipzig, 1854-1971.

LIZ = *LIZ. Letteratura Italiana Zanichelli. CD-ROM dei testi della letteratura italiana*, Bologna, 1993, 21995, 31997, 42001.

OED = Simpson, J.A. / Weiner, E. S. C. (edd.), *The Oxford English Dictionary*, Oxford, 21989 (con CD-ROM).

Schönfeld = Schönfeld, M., *Wörterbuch der altgermanischen Personen- und Völkernamen*, Heidelberg, 21965.

TLF = *Trésor de la langue française. Dictionnaire de la langue du XIX^e et du XX^e siècle (1789-1960)*, 16 voll., Paris, 1971-1994:

Zing = Zingarelli, N., *Vocabolario della lingua italiana*, Milano, 11917-1922 (21922; poi Bologna, 41930, 51935, 71942, 81959, 91965, 101970, 111983, 121993) (a partire dal 1994 ristampe annuali con aggiornamenti) (con CD-ROM).

Articoli e monografie

Andersson, HSK XI = Andersson, Th., *Ortsnamen und Siedlungsgeschichte*, HSK XI/2 (1996), 1696-1706.

Boüard, ViaggiStoria = Boüard, M. de, *Le rotte dei vichinghi*, ViaggiStoria 93-107.
Dahlbäck, LexMA 7 = Dahlbäck, G., *Schweden*, LexMA 7 (1995), 1626-1637.

DeAnna, MiscStoriaEsplorazioni 15 = De Anna, L., *Il viaggio settentrionale di Pietro Querini nella redazione ramusiana*, MiscStoriaEsplorazioni 15 (1990), 57-101.

DeAnnaSole = De Anna, L., *Le isole perdute e le isole ritrovate. Cristoforo Colombo, Tile e Frislanda. Un problema nella storia dell'esplorazione nordatlantica*, Turku, 1993.

Grienberger, ZfdA = Grienberger, T., *Die nordischen Völker bei Jordanes*, parte I: ZfdA 46 (1902), 128ss., parte II: ZfdA 47 (1904), 272ss.

Haubrichs, FSRöll = Haubrichs, W., *Nomen gentis. Die Volkesbezeichnung der Alamannen*, FSRöll (in corso di stampa).

- HeitmannSpiegelungen = Heitmann, K., *Spiegelungen. Romanistische Beiträge zur Imagologie*, edd. G. Pinkernell / O. Roth, Heidelberg, 1996.
- HornbruchDeon = Hornbruch, H., *Deonomastika. Adjektivbildungen auf der Basis von Eigennamen in der älteren Überlieferung des Deutschen*, Göttingen, 1996.
- MastrelliRLMC 11 = Mastrelli, C.A., *Sueco e Sveco (Storia di due vocaboli poetici)*, RLMC 11 (1958), 181-208.
- Much,RGA 4 = Much, R., *Shweden*, RGA 4 (1918/1919), 147-149.
- RübekeilSuebica = Rübekeil, L., *Suebica. Völkernamen und Ethnos*, Innsbruck, 1992.
- SchweickardDeon = Schweickard, W., «*Deonomastik*». *Ableitungen auf der Basis von Eigennamen im Französischen (unter vergleichender Berücksichtigung des Italienischen, Rumänischen und Spanischen)*, Tübingen, 1992.
- SvennungSkandinavien = Svennung, J., *Skandinavien bei Plinius und Ptolemaios*, Uppsala, 1974.
- WessénSpråken = Wessén, E., *De nordiska språken*, Stockholm, 1948 (ted. *Die nordischen Sprachen*, Berlin, 1968).